

**Zeitschrift:** Actio : una rivista per la Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Croce Rossa Svizzera  
**Band:** 95 (1986)  
**Heft:** 8: Ginevra, l'internazionalissima

**Vorwort:** Editoriale  
**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 15.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## EDITORIALE

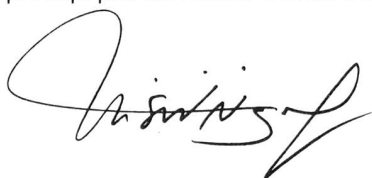
# No Future?

1945: C'era una volta la pace! Poi per oltre 30 anni le democrazie occidentali non hanno conosciuto né massacri, né guerre. Ora sono nuovamente coinvolte, senza volerlo, nella spirale della violenza. Da oltre un decennio il massacro di gente anonima e innocente è entrato a far parte del nostro quotidiano. Dalla fine del secondo conflitto mondiale sono scoppiati circa 150 conflitti armati e da allora i massacri sono generalmente avvenuti alla periferia dell'Occidente! Ma anche noi siamo vulnerabili e, mentre il terrorismo cresce, si estende, colpisce dove vuole, fa strage di innocenti, sembra inafferrabile e incontrollabile, le nazioni occidentali affogano in sempre più numerosi bagni di sangue e si domandano se il terrorismo non sia una nuova forma della guerra.

Una «nuova» guerra che, se da un lato non ha soppiantato i conflitti tradizionali, forse appunto perché ne sono la causa, dall'altro va di pari passo con l'assenza di un conflitto armato fra certi Stati. In questo caso si tratta di un terrorismo utilizzato per far pressione senza però correre il rischio di una guerra aperta, dalle imprevedibili conseguenze.

Una «nuova» guerra in cui le vittime delle stragi e delle rappresaglie sono quasi sempre civili innocenti e in cui sembra assente la figura tradizionale del soldato. Siamo dunque confrontati a un cambiamento di tutte le regole con cui gli uomini avevano tentato di codificare la guerra? E mentre le forme di violenza aumentano e mietono vittime innocenti in ogni parte del globo, in quell'isola di pace relativa che è Ginevra si riunisce la Conferenza Internazionale della Croce Rossa.

Uno dei temi essenziali della Conferenza sarà il rispetto del diritto umanitario internazionale e la ratifica dei protocolli addizionali alle Convenzioni di Ginevra, volti a proteggere le vittime di conflitti armati, siano essi internazionali o nazionali, e le popolazioni civili. La «nuova» guerra che si fa strada all'orizzonte sfugge alle regole del diritto umanitario internazionale. E, fatto ancora più orrendo essa ha scelto i civili come bersaglio per scuotere sistemi politici e ideologici. E in questo inizio di autunno, quando il mondo è nuovamente confrontato all'anarchia del terrore e della violenza che colpisce alla cieca e ovunque, la Conferenza non deve limitarsi unicamente a denunciare coloro che non hanno rispettato le norme umanitarie. Oltre a spingere tutti gli Stati a ratificare i protocolli, essa deve cercare nuove vie e nuovi mezzi, anche alla luce delle nuove forme di guerra, affinché il diritto umanitario sia rispettato e sopravviva ad una realtà che lo sta infangando. Lo slogan della Conferenza «Uniti per l'umanità» dovrà porsi, oggi più che mai, come un'alternativa, non solo alla violenza fra le nazioni e nelle stesse, ma anche al fenomeno del terrorismo che, oltre a generare l'anarchia, sta facendo barcollare la democrazia e i suoi principi per un futuro che non vedo...



## SOMMARIO

- 3** In breve
- 4** Editoriale
- 5** Opinioni  
Quale immagine per la Croce Rossa?
- 5** Programma generale della Conferenza
- 6** Forum dell'umanità  
A cura di Bertrand Baumann
- 8** Uniti nel nome dell'umanità  
Intervista di Lys Wiedmer-Zingg
- 10** Prendi un bambino per mano  
Inchiesta di Bertrand Baumann
- 12** Il CICR in Nova...  
Di Francesco Mismirigo
- 13** Il cervello per cambiare  
Inchiesta e intervista di Sylva Nova
- 16** L'ultimo rifugio  
Reportage di Francesco Mismirigo



- 18** L'ultimo valzer a Budapest...  
Inchiesta di Francesco Mismirigo
- 20** «Sweet Dreams» ungheresi  
Analisi di Anne Delaite
- 22** Lettere dai due Grandi...  
A cura di Bertrand Baumann
- 24** ...Immagini dai due Grandi
- 26** La piccola... ultima  
di Bertrand Baumann
- 28** Il dramma dei Bedgias  
Reportage di Liliane de Toledo e François Piguet